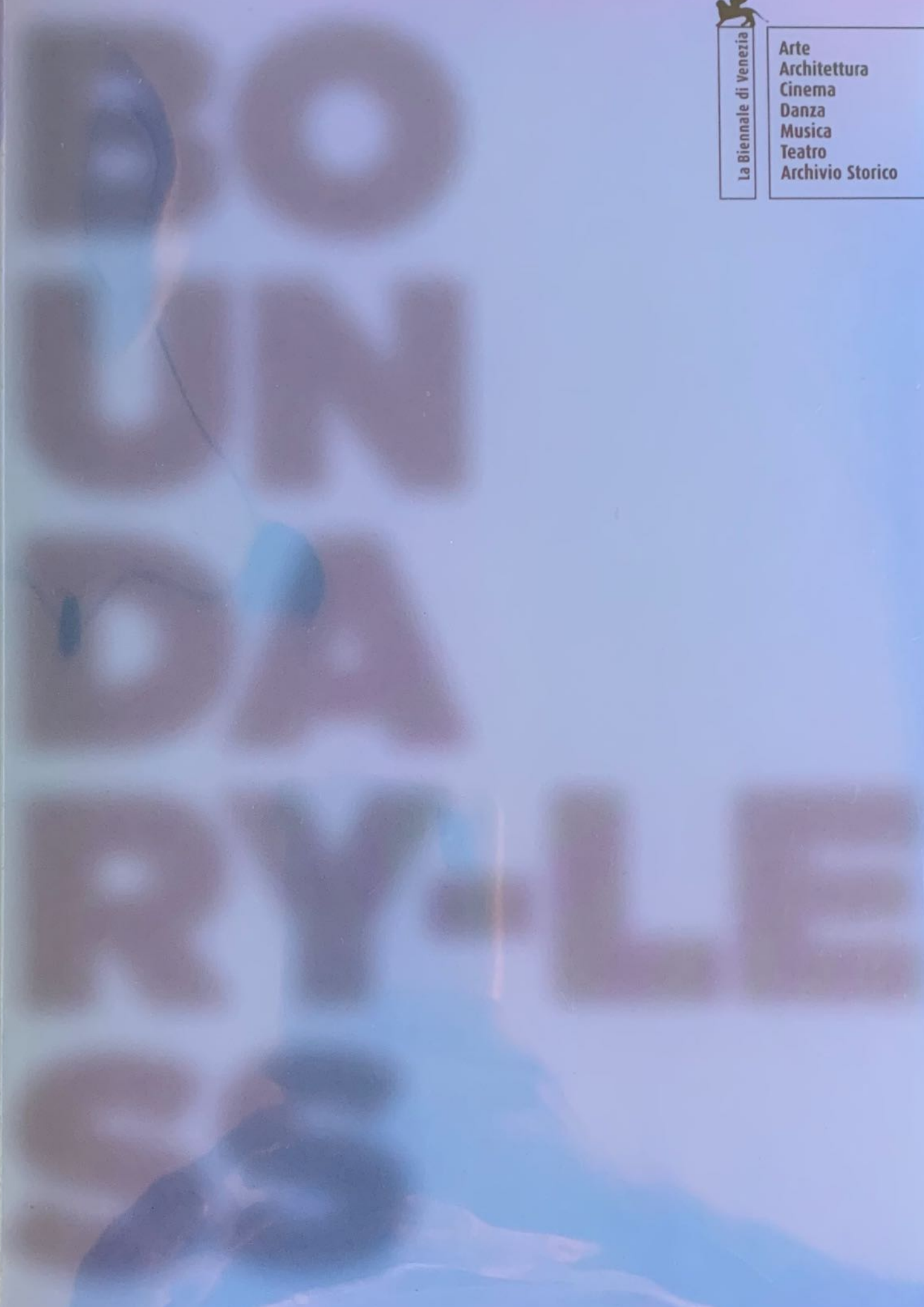
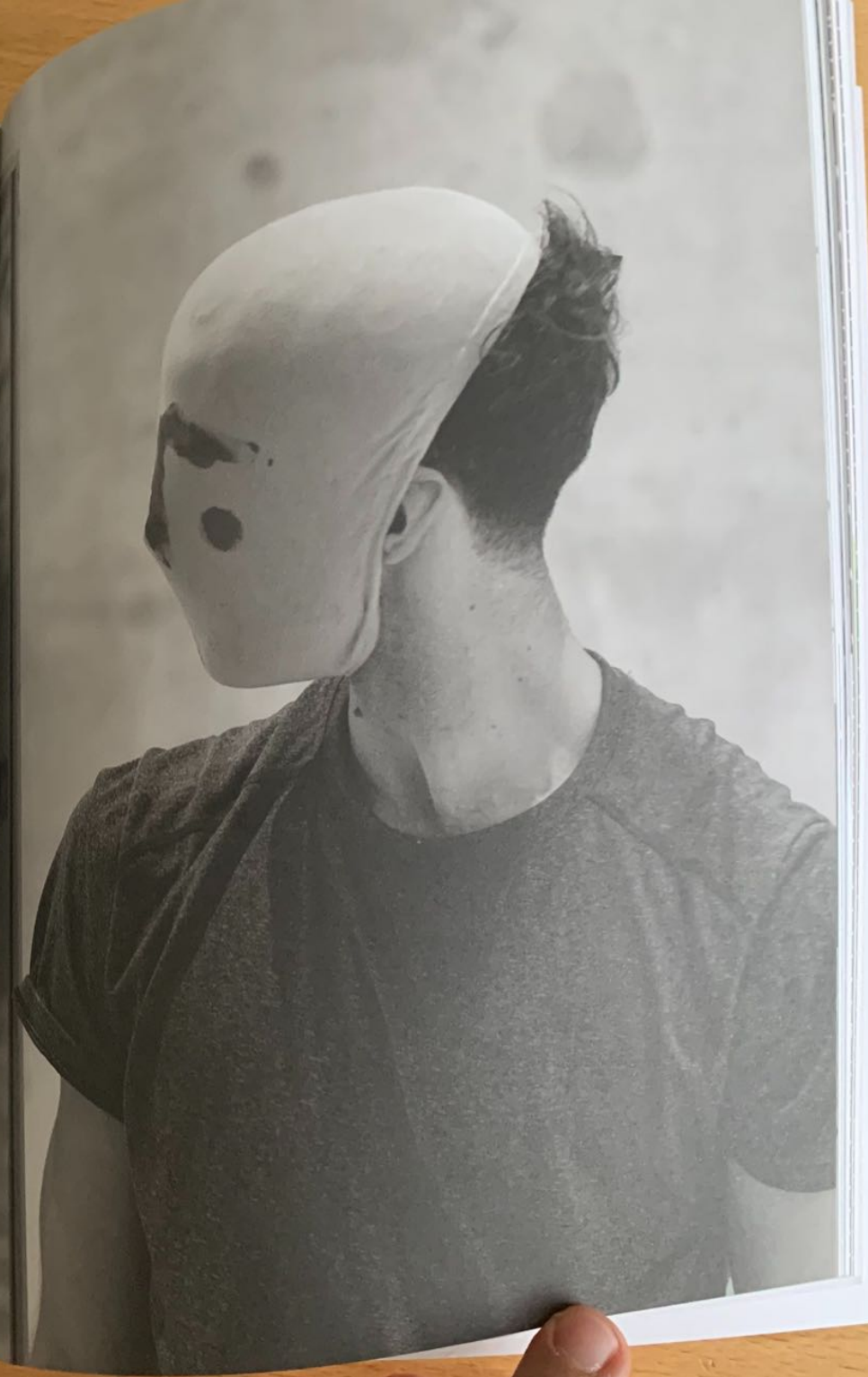
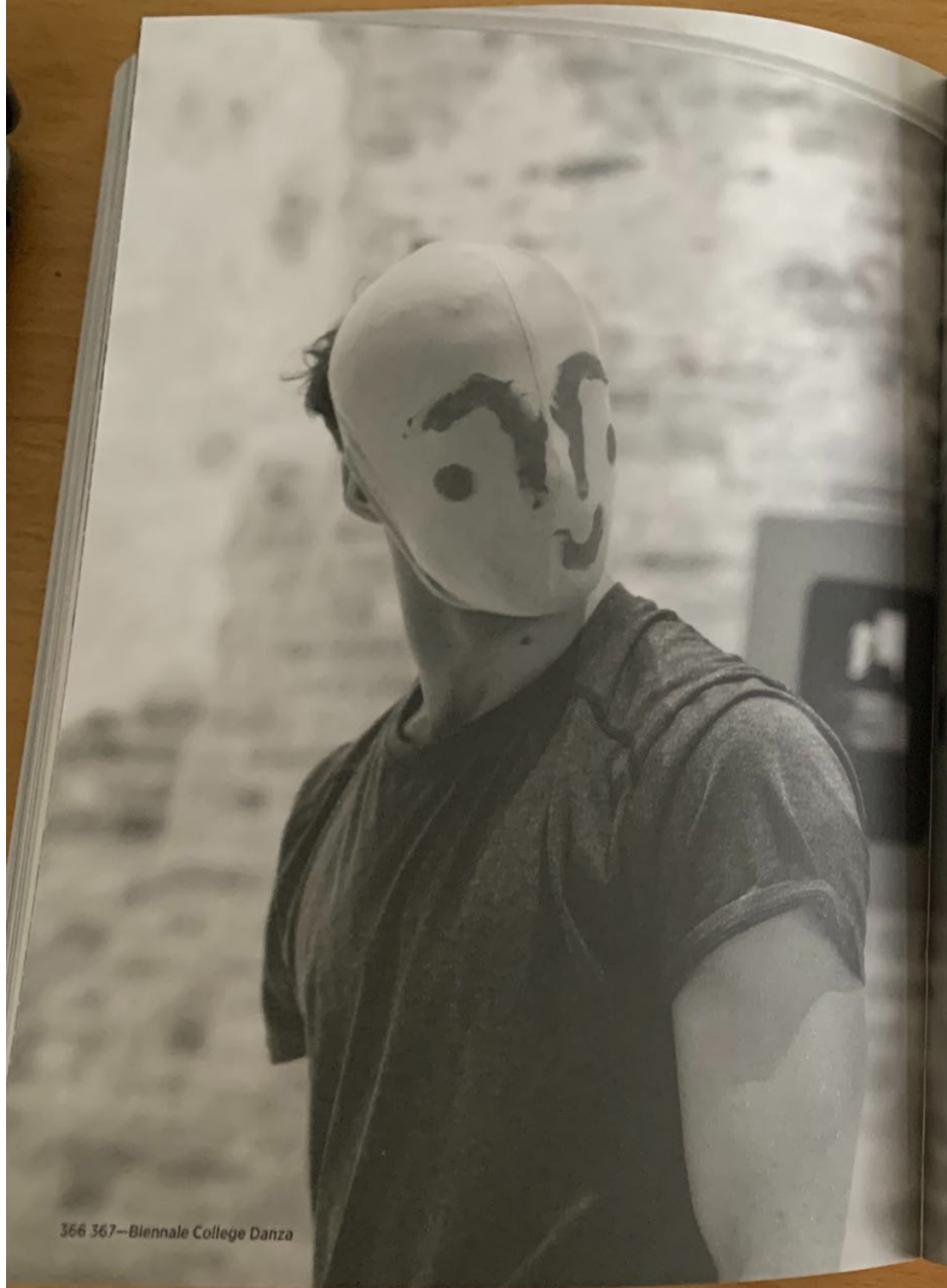




La Biennale di Venezia

Arte  
Architettura  
Cinema  
Danza  
Musica  
Teatro  
Archivio Storico







## THE GARDEN

2022 - 30' ca.  
prima assoluta / world premiere

regia, coreografia,  
scenografia e video /  
direction, choreography,  
set design and video  
**Matteo Carvone**

suono / sound  
**Giovanni Dinello**

luci / lighting design  
**Marco Policastro**  
**Antonio Molinaro**

danzatori / dancers  
**Javier Ara Sauco**  
**Francesco Catalfamo**  
**Ryan Drobner**  
**Freeda Electra Handelsman**  
**Bo Jacobs**  
**Vittorio Macchini**  
**Stella Perniceni**

Biennale College Danza  
coordinatrice / coordinator  
e / and on site leader  
**Odette Hughes**  
(Studio Wayne McGregor)

produzione / production  
**La Biennale di Venezia**  
con il supporto di / with the support of  
**Cultural Department**  
of the City of Munich

dopo entrambi gli spettacoli seguirà  
una conversazione con il coreografo /  
both performances will be followed  
by a conversation with the  
choreographer

È la libertà confinata tra le mura del  
giardino, una giovinezza a cui ci si  
aggrappa con tutte le forze, fintamente  
bucolica come sul set di uno studio  
fotografico o dei maestri della pittura  
del Cinquecento.  
*The Garden* è un mondo interiore,  
fatto di storie, emozioni, pensieri...

Here is freedom confined within the  
walls of the garden, a youthfulness  
to which one clings with all one's  
might, faux bucolic as on the set of  
a photographic studio or the master  
painters of the 1500s.  
*The Garden* is an inner world, made  
up of stories, emotions, thoughts...

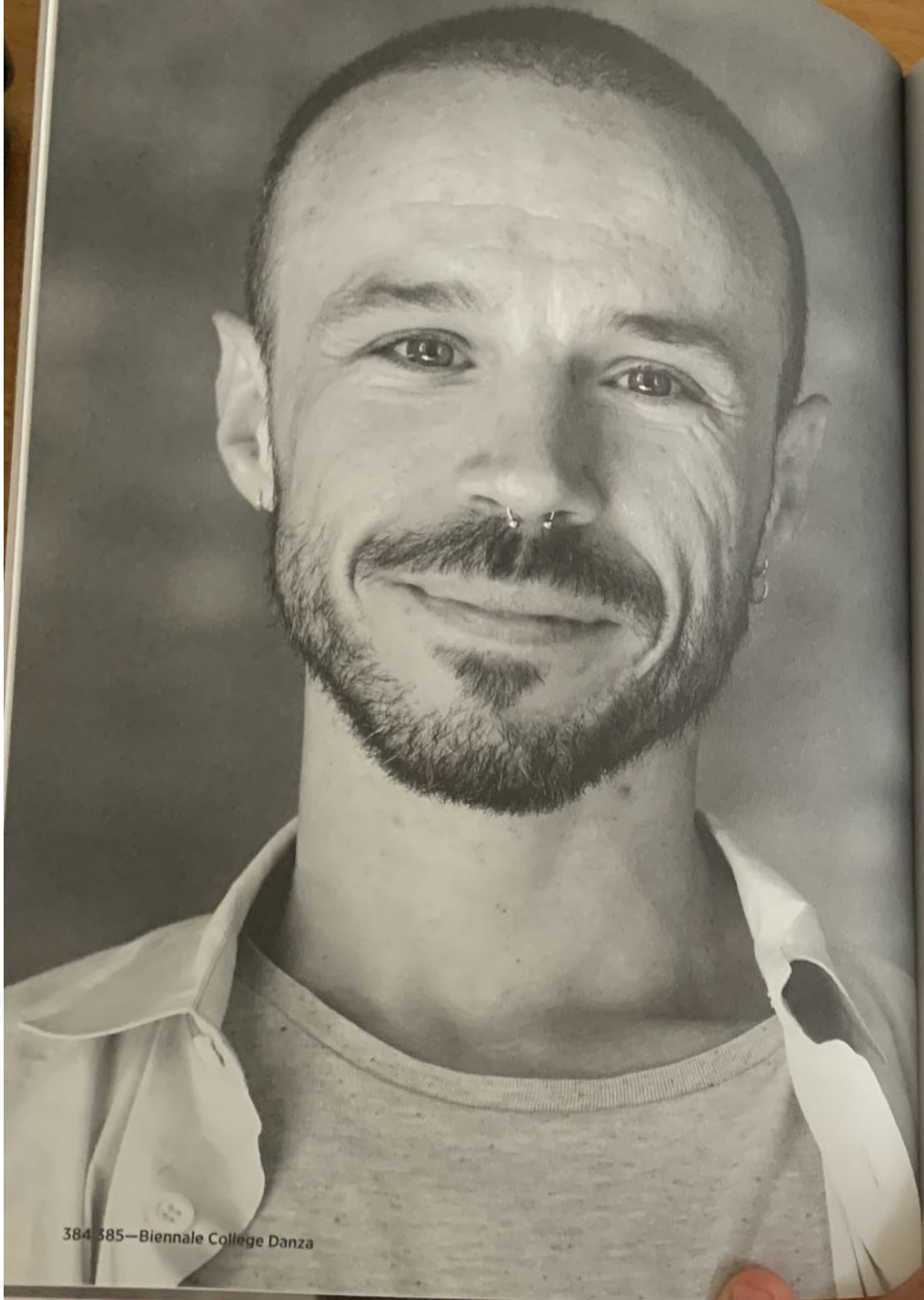
28.07.2022 > H 18.00

29.07.2022 > H 20.00

Arsenale - Tese dei Soppalchi

# The Garden

382 383—Biennale College Danza



## Matteo Carvone

Stabilitosi a Monaco di Baviera dal 2012, Matteo Carvone è un danzatore e coreografo nato a Trieste nel 1985. Si forma a Milano presso la DanceHaus diretta da Susanna Beltrami, per la quale ha interpretato *La forma dell'incompiuto* in una tournée nazionale. Carvone ha danzato per cinque anni allo Staatstheater am Gärtnerplatz di Monaco sotto la direzione di Karl Alfred Schreiner e precedentemente nella "Compagnia" all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, sotto l'egida eccezionale di Pina Bausch.

Ha creato e danzato per nomi quali: Alexander Ekman/Orienteatern, Jo Strömngren Kompani, Marco Goecke, Robin Olryn, Michael Keegan-Dolan, William Forsythe, Wayne McGregor, Ismael Ivo e molti altri.

Nel 2018 ha debuttato come coreografo e video-designer sul palco della Filarmonica Gasteig di Monaco con *Faust Symphony* su musica di Franz Liszt; il suo duetto *[FAUN]* è stato presentato al 14. Festival Internazionale di Danza Contemporanea diretto da Marie Chouinard.

Based in Munich since 2012, Matteo Carvone is a dancer and choreographer born in Trieste in 1985. Carvone received his dance education at the DanceHaus in Milan, directed by Susanna Beltrami, with whom he performed *La forma dell'incompiuto* in a national tour. He danced for five years at the Staatstheater am Gärtnerplatz in Munich under the direction of Karl Alfred Schreiner.

and previously in "La Compagnia" at the Accademia Nazionale di Danza in Rome under the exceptional aegis of Pina Bausch.

He has created and performed for names such as: Alexander Ekman/Orienteatern, Jo Strömngren Kompani, Marco Goecke, Robin Olryn, Michael Keegan-Dolan, William Forsythe, Wayne McGregor, Ismael Ivo and many others.

In 2018 he debuted as a choreographer and video-designer at the Gasteig Philharmonic Hall in Munich with the *Faust Symphony* to Franz Liszt's music; his piece *[FAUN]* was presented at the 14th International Festival of Contemporary Dance directed by Marie Chouinard.

—  
Come si riflette  
nella tua pratica il concetto  
di "senza confini"?

**Un corpo che danza è un corpo  
in costante trasformazione, fisica,  
spaziale ed emotiva.  
Quando un corpo danza lo fa senza  
barriere, è la comunione di stati emozionali  
profondi e spesso inconsci. La danza, come  
l'immaginazione, non ha confini.**

**È un moto ondoso perpetuo e infinito  
rumore bianco  
roccia che si sfalda  
la ricerca di qualcosa o forse di qualcuno  
un ricordo che proviene da lontano  
la gioia di essere vivi  
il sentirsi persi e soli per poi ritrovarsi  
E la calma dopo la tempesta**

Matteo Carvone

—  
How does the notion  
of "boundary-less"  
speak to your practice?

**A dancing body is a body in constant  
transformation, physical, spatial and emotional.  
When a body dances it does so without  
barriers; it is the communion of deep and often  
unconscious emotional states. Dance, like  
imagination, has no boundaries.**

**It is a perpetual and infinite wave motion  
It is white noise  
It is crumbling rock  
It is the search for something  
or perhaps someone  
It is a memory from afar  
It is the joy of being alive  
It is the feeling of being lost and  
alone only to find yourself again  
It is the calm after the storm**

Matteo Carvone

—  
Qual è il limite,  
in senso positivo o negativo,  
con cui ti confronti di più  
nel tuo lavoro?

Quando si è in mare aperto  
la sensazione di libertà  
può essere meravigliosa  
ma è anche terrificante.  
Non appena comincio una  
nuova creazione cerco  
immediatamente di capire  
quali confini pormi e il più  
delle volte sono confini  
spaziali.  
Sono alla ricerca di un tipo  
di teatro in cui i performer  
vivono la scena come uno  
spazio fisico e temporale  
"totale". Lo spazio si  
impone, simbolicamente, sui  
danzatori quasi a divenirne  
una gabbia, un confine per  
l'appunto, ma è proprio  
grazie a questi confini fisici  
che trovo la mia libertà.

Matteo Carvone

—  
What is the boundary,  
either positive or negative,  
that you most engage with  
in your work?

When you are on the open  
sea the feeling of freedom  
can be wonderful, but it is  
also terrifying. When I start  
a new creation I immediately  
try to figure out what  
boundaries to set for myself,  
and most of the time they are  
spatial boundaries.  
I am looking for a type  
of theatre in which the  
performers experience the  
stage as a "total" physical  
and temporal space. The  
space imposes itself,  
symbolically, on the dancers  
almost as if it were a cage, a  
boundary, but it is precisely  
through these physical  
boundaries that I find  
my freedom.

Matteo Carvone

—  
Cosa speri per il futuro  
della danza?

**LIBERTÀ, SEMPRE...  
e un po' di finanziamenti in più!**

Matteo Carvone

—  
Please share one hope  
for the future of dance.

**FREEDOM, ALWAYS...  
and a little extra funding!**

Matteo Carvone



SENZA CONFINI, un'immagine /  
BOUNDARY-LESS, an image